



PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

2025 2026 2027

EDIZIONE 2025

PARTE GENERALE

INTRODUZIONE E QUADRO NORMATIVO

La Fondazione Teatro G. Borgatti con delibera n. 1 esercizio 2025 del Consiglio di Amministrazione del 01 aprile 2025 ha predisposto il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2025 2026 2027, rimanendo valido il dispositivo dell'art. 1 comma 9, lett. a) della legge 190/2012 e quanto dispone l'allegato 1 della delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il documento, in una logica di coordinamento delle misure, e di semplificazione degli adempimenti, integra il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001.

Il documento dispone che al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, i Modelli di organizzazione, gestione e controllo degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 6, d.lgs. 231/2001 considerino, mediante il presente allegato anche il rischio di fenomeni corruttivi e presentino il seguente contenuto minimo:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, l. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;

- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Le misure di prevenzione considerate ed implementate attraverso i modelli in questione debbono essere coerenti con gli esiti della valutazione del rischio. La valutazione del rischio è quanto annualmente viene svolto per dare coerenza agli interventi, prevedendo la doppia possibilità che l'ente sia considerato responsabile per i reati commessi in qualità di agente pubblico corruttore attraverso i propri rappresentanti ovvero per quelle ipotesi in cui l'agente operi come soggetto indotto o corrotto.

Linee Guida al Piano

La Fondazione Teatro G. Borgatti per il proprio modello ex d.lgs 231/2001 ha tenuto in considerazione le indicazioni del PNA oltre alle determinazioni di ANAC emesse nel 2015, nel 2016 e nel 2017, 2018 e marzo e novembre 2019.

FONDAZIONE TEATRO G. BORGATTI

Le principali aree di operatività e la struttura organizzativa della Fondazione Teatro G. Borgatti

Fondazione Teatro G. Borgatti è ente, come dispone l'art. 2 dello Statuto della Fondazione stessa, che persegue le finalità di sviluppo, qualificazione e divulgazione dell'arte e della cultura, mediante la promozione, il sostegno e la gestione di attività teatrali, culturali, museali, eventi, iniziative e progetti, nonché di siti e patrimoni turistico culturali. Costituiscono settori di attività prevalente della Fondazione:

- attività teatrale articolata nelle stagioni concertistiche, liriche, di balletto, di prosa e ogni altra iniziativa che possa ricondursi a rappresentazione teatrale, promuovendo inoltre iniziative di formazione ed informazione del pubblico, compresa la scuola;
- provvede alla programmazione degli spettacoli, con riferimento al mercato nazionale ed internazionale e può esplicare la propria attività attraverso produzioni e coproduzioni;
- si raccorda e sviluppa sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, italiani od esteri, che operino nei settori d'interesse della Fondazione e/o che ne condividano lo spirito e la finalità.

La Fondazione gestisce l' Auditorium Pandurera.

Quanto alla struttura aziendale della Fondazione si rimanda all'organigramma aziendale.

OBIETTIVI DEL PIANO

Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il Piano ripete le linee già impostate nel 2023 e nel 2024 strutturate nel modo seguente.

Una parte generale, che comprende:

- l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività della Fondazione;
- i compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.

Una parte speciale, nella quale sono indicati:

- i processi, e le attività a rischio di reato ipotizzabile;
- il livello di esposizione al rischio;
- le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il personale della Fondazione.

Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i Destinatari di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

ELENCO DEI REATI

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati di corruzione.

Nel corso della revisione dell'analisi dei rischi si è rifatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Fondazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno.

Si è tenuto conto anche del reato ex art 346 bis "Traffico di influenze illecite" di recente considerato nella sfera della responsabilità amministrativa delle società.

Il piano programmatico prevede azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, agendo sull'integrità morale dei soggetti destinatari del piano, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Il concetto di "corruzione" viene qui inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319, 319 ter e 346 bis c.p., inclusi i delitti

contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il PNA ha richiamato il particolare ruolo degli enti come la Fondazione che si trova ad analizzare le proprie attività sia in termini attivi sia passivi.

I reati analizzati sono:

1. Concussione (art 317 c.p.)
2. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
3. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
4. Circostanze aggravanti (art 319 bis c.p.);
5. Corruzione in atti giudiziari (art 319 ter c.p.);
6. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art 319 quater c.p.).
7. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
8. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
9. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
10. Traffico di influenze illecite (art. 346 bis).
11. Turbata libertà degli incanti (art 353 c.p.)
12. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art 353 bis c.p.)

LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO e CONTENUTI DEL PIANO

La Fondazione, sulla base della precedente stesura, ha articolato il nuovo Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione proponendo il seguente schema :

1. Contesto Esterno ed Interno;
2. Mappatura dei processi a rischio
3. Analisi dei rischi;
4. Progettazione del sistema di trattamento del rischio;
5. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

1. Contesto esterno

I dispositivi vogliono che si proceda ad una analisi del rischio di corruzione anche come ambiente operativo ovvero di contesto e pertanto osservare le dinamiche del c.d. contesto esterno oltre a quelle del contesto interno. Il contesto esterno non è cambiato rispetto all'osservazione del precedente anno.

Il contesto esterno va collegato alla specificità della città e dei luoghi in cui opera la Fondazione.

La Fondazione con la gestione del Centro Pandurera, ed in particolar modo dell'Auditorium situato all'interno di essa, in cui si svolgono gli spettacoli delle varie Stagioni Teatrali e dei vari progetti organizzati dalla Fondazione, ha un flusso di pubblico e di fruitori che supera le 10.000 unità. Oltre ad essi si sommano i fruitori degli uffici del Comune di Cento ancora presenti all'interno del Centro Pandurera in seguito agli eventi sismici del maggio 2012.

Oltre a quanto indicato si devono aggiungere le presenze di pubblico degli eventi organizzati dalla Fondazione al di fuori del Centro Pandurera (Opere liriche in piazza, concerti ed eventi all'interno del Castello della Rocca di Cento) e carnevale di Cento.

Il territorio regionale, per l'elevata imprenditorialità e per la posizione geografica, interessa la criminalità organizzata per riciclaggio e per il reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati.

Lo sviluppo di mafie e corruzione, del resto, è favorito dai medesimi fattori di ordine sociale e culturale: entrambi traggono alimento dalla debolezza dei legami di fiducia interpersonale e dal pessimismo dei cittadini sulla capacità dello Stato e dei suoi funzionari di tutelare diritti ed erogare imparzialmente servizi ai cittadini. In questa prospettiva, il legame principale tra attori pubblici corrotti e attori mafiosi discende dalla domanda di servizi e prestazioni che gli uni possono fornire agli altri, aumentando i profitti attesi e riducendo reciprocamente incertezza e “rischi professionali” delle rispettive attività, sia quelle lecite sia quelle illegali.

Nell'ambito delle certificazioni antimafia, si rileva quale importante misura di contrasto l'adozione di appositi “Protocolli di legalità” sottoscritti dal Ministero dell'Interno, dalla Regione, dalle Prefetture, dall'Unione Province Italiane e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione dalla criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Contesto interno

Il contesto interno appare poco preoccupante in quanto la Fondazione appare con buoni presidi da interventi criminosi anche per la circoscritta compagine di personale dipendente con facoltà di decisione che vive in stretta relazione con i vertici aziendali. I Responsabili preposti a specifici uffici della Fondazione che pur presentando una scarsa possibilità di rotazione nei ruoli sono ausiliati anche da presidi organizzativi competenti ed autonomi nel giudizio. Si annoverano: il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione con compiti di presidio sul bilancio e monitoraggio al budget di spesa, il Revisore Unico dei conti con compiti di monitoraggio sulla legittimità degli atti di indirizzo e delibere, compito di presidio sulla correttezza contabile, con il compito di monitorare la rispondenza della gestione amministrativa al modello di organizzazione gestione e controllo specificatamente elaborato a mitigare le probabilità di realizzarsi di situazioni ovvero di comportamenti delittuosi nell'ambito della responsabilità amministrativa d'impresa.

La Fondazione per sua natura offre in continuazione i risultati del proprio lavoro con la messa in cartellone degli spettacoli e di tutte le iniziative da essa organizzate. Già questa è una forma di trasparenza.

Lo spirito di comunità e di aggregazione che è insito nella Fondazione offre sicuri fondamenti sui contenuti etici del lavoro e del lavoro fatto bene per se stessi, per la Fondazione Teatro G. Borgatti e per la città di Cento.

La Fondazione ha 1 Socio Fondatore unico - Il Comune di Cento - che esprime i propri indirizzi attraverso le delibere del Consiglio Comunale rappresentato in sede di Assemblea Soci dal Sindaco del comune di Cento.

La struttura organizzativa è quanto si legge al sito della Fondazione,

2. Mappatura dei Processi

Si è provveduto a definire il quadro dei processi che caratterizzano l'attività della Fondazione riprendendo quanto svolto in sede di analisi dei rischi, in sede di applicazione del D.Lgs 231/2001 e avvalendosi del PNA Nazionale.

I risultati del lavoro svolto per la elaborazione dei piani precedenti e la loro applicazione hanno consentito nell'area obbligatoria di analisi, “Acquisti/Approvvigionamenti”, una mappatura dei processi a rischio e una applicazione di presidi organizzativi oramai consolidati ed ulteriormente in via di ulteriore miglioramento per una più sicura attenzione alla normativa anti corruzione.

Sulla mappatura avvenuta dei rischi si sono elaborati i presidi dopo una meditata valutazione dei rischi. La tabella seguente elenca i processi che presentano maggiori situazioni di rischio di corruzione.

Identificazione dei processi

Si è proceduto come sotto evidenziato a censire e a elencare per area di rischio i processi relativi e le singole attività che riguardano il processo che conduce alla evidenziazione del c.d. evento rischioso

AREE DI RISCHIO E PROCESSI			
Area di rischio	Processo	Attività	Evento rischioso
1 Reclutamento: selezione per l'assunzione di personale e progressione di carriera	Reclutamento del Personale	Reclutamento del Personale	Selezionare candidati non necessari, non idonei, costituzione di commissioni valutatrici non adeguate Predisposizione del "bando su Misura" ossia previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" per procedure di reclutamento, stabilizzazioni e progressioni
2 incarichi e consulenze esterne	incarichi e consulenze esterne	incarichi e consulenze esterne	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti
	Selezione e reclutamento del casting	Selezione e reclutamento del casting	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti. Formulare delle commissioni atte a favorire taluni invece di altri ovvero stabilizzazioni
3 Acquisti	Programmazione - Manifestazione del fabbisogno ed emissione della Richiesta di Acquisto	Programmazione - Manifestazione del fabbisogno ed emissione della Richiesta di Acquisto	Cattiva programmazione che consente proroghe o reiterazione di acquisti presso i medesimi nominativi
	Progettazione della gara	Progettazione della gara	Cattiva programmazione che consente proroghe o reiterazione di acquisti presso i medesimi nominativi
	Selezione del contraente	Selezione del contraente	errori o inefficienze o manipolazioni nella predisposizione di capitolato; nomina della commissione di gara; valutazione delle offerte; gestione di elenchi o albi di operatori economici
	Esecuzione del contratto	Esecuzione del contratto	consentire forniture diverse da quelle ordinate
4 Gestione delle transazioni finanziarie	Gestione incassi e pagamenti	Gestione incassi e pagamenti	pagamenti di fatture a società di comodo a fronte di prestazioni inesistenti ovvero compensi per consulenze o pareri fittizi con retrocessione di utilità per chi dispone della spesa pubblica
5 Pubblicità e comunicazione acquisti spazi pubblicitari	Pubblicità e comunicazione acquisti spazi pubblicitari	Selezione del contraente	Rischio utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa
6 Utilizzo di beni culturali	Utilizzo di beni culturali	Esecuzione del contratto	Utilizzo privato di beni artistici

	Concessione servizi di valorizzazione	Concessione servizi di valorizzazione	Uso privato di beni pubblici
--	---------------------------------------	---------------------------------------	------------------------------

8 Pricing e Tiketing	Pricing e Tiketing	Pricing e Tiketing	Uso privato di beni pubblici
-----------------------------	--------------------	--------------------	------------------------------

Le attività ritenute maggiormente sensibili in quanto a più elevato rischio di corruzione sono confermate e sono relative a:

1. concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale;
2. scelta del fornitore per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, le procedure successive relative alla esecuzione dei contratti;
3. gestione delle disponibilità finanziarie.
4. conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;
5. modalità di esercizio della scontistica.

Relativamente agli incarichi e ai rischi di inconferibilità ed incompatibilità, il fenomeno è stato analizzato e non è stato osservato alcun episodio.

3. *Analisi dei rischi*

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

- l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, della Fondazione, in tal caso si è trattato di una revisione del precedente lavoro di identificazione in uno stretto confronto con i responsabili dei processi osservati confermando o apportando modifiche ai processi;
- la valutazione del grado di esposizione ai rischi su indicati.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state confermate assumendo come riferimento metodologico il PNA ed i relativi allegati. Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree di Fondazione maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio oltre a quelle già poste in essere.

Le attività successive hanno riguardato la stima della esposizione al rischio considerando eventuali indicatori e arrivando ad una valutazione qualitativa ponderata tra più elementi sul livello di esposizione al rischio con indicazione delle motivazioni sulla misura applicata.

Le attività successive hanno riguardato il trattamento del rischio e cioè la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire il rischio con la definizione pertanto delle misure e della loro efficacia con la programmazione delle misure e loro indicatori.

Le attività successive hanno riguardato il monitoraggio e il riesame periodico sull'attuazione delle misure

L'analisi con gli addetti è stata condotta allo scopo di riprendere le fasi e gli ambienti operativi aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante misure obbligatorie di mitigazione del rischio oltre a quelle già poste in essere.

Ciò ha determinato l'esigenza di tener conto dei controlli anticorruzione già vigenti che, in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di pratiche di corruzione oppure a contenerne l'impatto. L'analisi del

rischio corruzione dei processi nella quale vengono indicate misure di intervento, è riportata nella Parte Speciale del Piano in allegato con le schede di lavoro .

In base alle valutazioni la Fondazione si conferma con una posizione su un livello di rischio **basso**. L'esperienza fatta consente di elaborare una graduatoria di interventi maggiormente mirata che non fa solo riferimento a ciò che il PNA dispone come intervento obbligatorio. Si ricorda che il PNA prevede interventi in tema di

- trasparenza;
- rotazione del personale da applicare in quelle situazioni di particolare criticità in cui si segnala maggiore probabilità di rischio corruttivo. A tale proposito solo in misura limitata e per profili professionali non qualificati è possibile immaginare a forme di rotazione. La pianta organica è molto limitata per cui non è possibile provvedere alla rotazione c.d. normale e tanto meno a quella straordinaria;

.

4. Progettazione del sistema di trattamento del rischio

Per quanto riguarda la stima del rischio residuale, si è provveduto ad esaminare l'idoneità delle misure di controllo già implementate da Fondazione con ex d.lgs 231/2001 per garantire l'integrità in modo da pervenire così alla determinazione del livello di rischio e impatto residuale.

La descrizione delle misure di prevenzione è riportata nella Parte Speciale del Piano.

5. PROGRAMMA TRIENNALE

L'elaborazione del Piano è stata fatta seguendo per analogia i criteri definiti al comma 9 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 per il piano di prevenzione della corruzione di cui al comma 5, lettera a, della medesima legge, e più precisamente:

Anno 2025

- esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel 2025, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Identificare, tra i settori analizzati, ulteriori sub attività a rischio corruzione.
- identificare ovvero confermare le attività a rischio corruzione mediante una mappatura di tutte le attività evidenziando quelle a rischio;
- fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
- segnalare al Responsabile della corruzione (art. 1, comma 9, lettera c), Legge 190/2012) ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni.
- monitoraggio dei rapporti tra la Fondazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Fondazione mediante azioni di auditing l'intervento sarà svolto entro il 2025.

- aggiornamento della regolamentazione interna utile a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando la eventuale integrazione dei Regolamenti vigenti e l’emanazione di nuove norme interne;
- predisporre il piano di formazione sull’argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione nonché sul presente Piano anticorruzione;

Anno 2026

- esame e verifica dell’efficacia delle azioni messe in atto nel 2024 e nel 2025, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- definizione di obiettivi da assegnare al personale inerenti direttamente il tema della trasparenza e dell’anticorruzione;

Anno 2027

- Analisi degli esiti dell’applicazione delle procedure attivate nel 2026;
- Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- Eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2026;

Monitoraggio

Il monitoraggio mediante verifiche di auditing anche in collaborazione, sarà condotto su base semestrale dal RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell’attuazione delle misure definite nel Piano;
- l’esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- l’analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell’adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell’attività di monitoraggio.

Il RPCT riferisce al Consiglio di Amministrazione sull’esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della prima seduta di ciascun semestre e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell’informazione.

La relazione annuale che il RPCT deve redigere entro il **15 dicembre** di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata al Consiglio di Amministrazione della Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale. La relazione ANAC prevista per la medesima data è predisposta e pubblicata entro il 31 gennaio 2023.

LE MISURE DI CARATTERE GENERALE DI PREVENZIONE

Le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l’organizzazione della Fondazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

1. le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dalla Fondazione;
2. l'informatizzazione dei processi, per quanto possibile;
3. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
4. il codice etico e il codice di comportamento;
5. la formazione e la comunicazione del Piano;

Le misure di trasparenza

La pubblicazione di informazioni sulle attività poste in essere permette di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche alle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione che secondo quanto disposto dal comma 3 del citato articolo "provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti".

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dalla Fondazione per prevenire la corruzione, il PTPC è pubblicato sul sito Internet della Fondazione Teatro G. Borgatti in allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in modo da permettere ai cittadini, alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi ed a chiunque interessato di poter indicare al RPCT eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità. La convinzione che la trasparenza sia un elemento cardine delle attività di prevenzione della corruzione ha condotto ad un miglioramento complessivo dei comportamenti.

E' programmata una verifica semestrale sugli adempimenti di trasparenza in modo da consentire una pronta pubblicazione di tutto ciò che è necessario e utile fare conoscere.

I comportamenti anti corruttivi

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. Il RPCT assicurerà la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal Responsabile Amministrativo, considerata la coincidenza con l'incarico di RPCT, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Consiglio di Amministrazione.

L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge del whistleblowing. Le segnalazioni possono essere cartacee e possono essere elettroniche attraverso pec.

LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Il programma di lavoro si pone l'obiettivo di rendere consapevoli tutti gli addetti della Fondazione che i rischi di incorrere in situazioni illecite sono possibili e si evitano con una buona organizzazione, con una buona formazione e con buoni controlli. Relativamente alla formazione è obiettivo primario mantenere sempre l'attenzione sui temi per cui saranno erogate mediamente 3 ore di formazione per ciascuna persona con responsabilità sui seguenti ambiti tematici :

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare reporting sui processi della Fondazione, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le persone che lavorano nella struttura operativa. Sarà ripetuto l'aggiornamento sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione, verrà erogato al personale incaricato delle richieste di fornitura tenendo conto dello specifico ambito di attività assieme all'ufficio personale, casting e produzione.

Per quel che riguarda la normativa e le pratiche nel campo dell'anticorruzione, la formazione verrà realizzata con attività seminariali interne nella misura di 2 ore sulle norme nazionali e sui contenuti del Piano e sulle modalità di mappatura dei rischi.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, la Fondazione ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Responsabile Amministrativo Matteo Remondi. Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della Fondazione nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice p. penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

Compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici della Fondazione, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Fondazione Teatro G. Borgatti allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Piano viene pubblicato sul sito internet della Fondazione

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, qualora fosse determinante e possibile;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da

trasmettere al Consiglio di Amministrazione; vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano. A fronte dei compiti assegnati, la legge n. 190 del 2012 prevede che "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale" (rif. art. 1, comma 8). La stessa legge prevede che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni (responsabilità dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10 e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano. (rif. art. 1, comma 12) Inoltre, qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde in via presuntiva, sotto il profilo dirigenziale e, per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare. (rif. art. 1, comma 14) Nel caso di avvio del procedimento disciplinare, al responsabile non può essere inflitta una sanzione inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi.

PARTE SPECIALE

MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI : MISURE DI PREVENZIONE

In sede di aggiornamento del Piano si sono riprese le analisi dei processi della Fondazione. L'attenzione è stata rivolta all'area della gestione del personale e all'area della gestione degli approvvigionamenti e in generale dell'affidamento di lavori, servizi e forniture - e in subordine si è analizzata l'area artistica e commerciale.

Nella predisposizione del presente Piano si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già operanti in azienda o in applicazione in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione della corruzione e di controllo sui processi coinvolti nelle Attività Sensibili.

Quali specifici strumenti diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni aziendali, Fondazione Teatro G. Borgatti ha :

- il Sistema della qualità dettato dalle necessità dello spettacolo e quindi le procedure programmatiche aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti i progetti artistici e il coinvolgimento della struttura gerarchico - funzionale aziendale ed organizzativa, e il sistema di controllo della gestione di ogni manifestazione artistica come strumento di previsione e decisione;
- le norme interne inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting;
- le comunicazioni al personale e in generale a tutti i collaboratori artisti, tecnici e amministrativi;
- il rigoroso rispetto delle disposizioni legislative in tema di organico con attivazione di ausili ed outsourcing utili a rendere i costi variabili efficientando la struttura organizzativa;
- il sistema sanzionatorio di cui ai CCNL;
- il Modello di Organizzazione gestione e controllo ex d.lgs 231/2001;

Sono denominate “Attività sensibili” quelle attività nel cui ambito possono essere commessi i Reati di corruzione.

Le attività ritenute sensibili dalla sono in relazione alle attività in cui la Fondazione potrebbe essere corruttore mediante un proprio agente:

- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l’ottenimento di autorizzazioni e licenze per l’esercizio delle attività;
- gestione dei rapporti con le autorità di vigilanza per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l’igiene sul lavoro (d.lgs. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l’impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni;
- gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all’assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata;
- gestione di trattamenti previdenziali del personale o gestione dei relativi accertamenti/ispezioni;
- gestione delle attività di acquisizione o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;
- richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali / ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche della Fondazione;
- predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere;
- adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche/accertamenti/ procedimenti sanzionatori che ne derivano;
- gestione del contenzioso amministrativo tributario, civile e penale, anche tramite soggetti terzi.

Sono altresì di seguito elencate le situazioni in cui l'agente della Fondazione potrebbe essere corrotto per cui non devono essere posti in essere comportamenti che possano configurare presupposti di potenziali reati quali:

- disporre di avanzamenti di carriera arbitrari;
- selezionare candidati non necessari, non idonei, costituzione di commissioni valutatrici non adeguate;
- favorire la richiesta di consulenze contro denaro od utilità;
- nei rapporti con gli interlocutori pubblicitari possibili negoziazioni a sconto a favore di personali interessi dell'incaricato;
- concessione di incarichi a personale non meritevole contro denaro od utilità;
- nei rapporti con i legali transazioni extragiudiziali di chiusura delle transazioni senza motivo;
- nei rapporti con il debitore avvenga concessione di sconti a favore di personale interesse dell'interessato sia dilazioni di pagamento;
- acquisto di beni indotto o di un certo tipo;
- acconsentire a modifiche o varianti ai rapporti per recupero su ribassi eccessivi;
- predisporre requisiti tecnico economici volti a favorire qualcuno;
- possibile uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa;
- possibile accordo tra concorrenti per manipolare gli esiti;
- avvio di acquisti infondati o circostanziati in modo tale da favorire un determinato fornitore;
- costituzione di commissioni valutatrici non adeguate;
- consentire lavorazioni diverse da quelle programmate;

- sottovalutazione del danno da richiedere per rifusione;
- favorire la controparte nell'acquisto di biglietti non fruibili.
- favorire il commercio di biglietti attivando biglietti omaggio o scontati
- Ottenere particolari favori concedendo biglietti omaggio o scontati

Nel corso dell'attività di mappatura delle attività sensibili per i reati di corruzione si evidenziano le seguenti attività strumentali, il cui svolgimento potrebbe, potenzialmente, rappresentare un mezzo per la commissione di reato:

- gestione delle risorse finanziarie;
- gestione delle consulenze e in generale le collaborazioni tecniche ed artistiche;
- corruzione di privati a beneficio personale e della Fondazione inducendoli a comportamenti illeciti o contrari al proprio mandato
- gestione del patrimonio artistico storico nazionale conservato dalla Fondazione
- vendita di abbonamenti e biglietti e formazione di scontistica ovvero omaggi

MISURE DI PREVENZIONE

Principi di comportamento

I Destinatari del presente Piano dovranno rispettare, oltre alle disposizioni legali ed alle procedure aziendali, i principi di comportamento di seguito indicati già esposti nel Modello di Organizzazione gestione e controllo ex d.lgs 231/2001:

- non devono porre in essere quei comportamenti che possano configurare presupposti alle fattispecie di reato di corruzione o che sebbene non costituiscano di per se' un'ipotesi di reato, possano potenzialmente diventarlo.
- devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Fondazione ed in generale con terzi.
- I compensi di fornitori, consulenti e partner nonché di tutti gli esterni alla struttura quali ad es. direttori d'orchestra, registi, musicisti, scenografi, cantanti, coristi, figuranti, ballerini, pubblicisti, tecnici, consulenti, legali, etc devono essere determinati in forma scritta.
- Nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura.
- E' vietato offrire o accettare denaro o doni a/dai dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, salvo che si tratti di doni o di utilità d'uso di modico valore.
- Nelle richieste o rapporti con la pubblica amministrazione, il personale incaricato non deve cercare di influenzare in alcun modo le decisioni della controparte.
- Ai consulenti o ai soggetti terzi che rappresentano la Fondazione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si applicheranno le stesse direttive valide per i dipendenti.
- Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, la Fondazione non dovrà farsi rappresentare da un consulente o da un soggetto terzo quando si possano creare conflitti d'interesse.
- La Fondazione non contribuisce al finanziamento di partiti politici o comitati; se ne astiene in modo assoluto.
- I Responsabili devono rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali, con particolare attenzione a quelle che hanno impatto sui terzi.
- I Dipendenti e Collaboratori incaricati devono tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali.
- I responsabili e i Dipendenti sono tenuti all'osservanza delle norme e delle procedure aziendali in tutte le attività finalizzate alla tutela della normativa antinfortunistica, della salute dei lavoratori, dei creditori, e delle funzioni di vigilanza.

Procedure aziendali

I Destinatari del presente Modello nell'ambito delle loro funzioni e nello svolgimento delle attività sensibili dovranno rispettare, oltre ai principi di comportamento su esposti le procedure aziendali presenti quali: il manuale organizzativo, codice di comportamento per l'uso di strutture informatiche, manuale di istruzioni per la chiusura dell'anno contabile ed ogni altra disposizione nel tempo emanata che governi e regoli l'attività della Fondazione.

Modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie

Il Piano recepisce quanto dispone il Mogec in tema di modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie in ottemperanza a quanto disposto dal ex d.lgs 231/2001

Principi generali di comportamento

Il Piano recepisce quanto dispone il Mogec in tema di principi generali di comportamento in ottemperanza a quanto disposto dal ex d.lgs 231/2001

Regole di prevenzione specifiche

I Responsabili e coloro che sono sottoposti all'altrui direzione sono chiamati a rispettare, in aggiunta a quanto su esposto anche le regole di condotta uniformi così come di seguito tracciate. Ciò a dire che, in relazione alle attività sensibili in parola, ove non sia prevista una singola Disposizione, si applicano senz'altro le prescrizioni di seguito esposte per cui e' fatto espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Fondazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato; ed è pertanto vietato:
- effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari ovvero ricevere denaro da chiunque sia;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto è prassi per Fondazione Teatro G. Borgatti quali biglietti omaggio per gli spettacoli . In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzare l' indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Fondazione. Gli omaggi consentiti, oltre agli ingressi gratuiti a teatro, si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere artistico, e comunque le spese sostenute per gli omaggi debbono essere documentate in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b);
- riconoscere compensi in favore di collaboratori che non siano adeguatamente giustificati in relazione al tipo di incarico da svolgere, alle consuetudini ed agli usi, ed alle lecite prassi di teatro;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati ovvero ottenere sconti per prestazioni contributive dovute;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

- In ogni caso i pagamenti devono essere effettuati nel rispetto delle procedure amministrative che ne prevedono la documentazione, la riferibilità e la tracciabilità della spesa; nessun tipo di pagamento può essere effettuato in natura.
- Con riferimento agli obblighi di comunicazione circa l' ottemperanza della normativa in materia di impiego di lavoratori appartenenti alle cosiddette “ categorie protette” , il Responsabile dell'ufficio del Personale assicura che le attestazioni sull' adempimento degli obblighi conseguenti rispondano a verità.
- Il responsabile dell'Ufficio Personale assicura che i dati in tema di trattamento previdenziale forniti alla pubblica amministrazione siano corretti e rispondano a verità.
- Il responsabile della Biglietteria assicura che i dati in tema di trattamento dei diritti delle rappresentazioni forniti alla SIAE siano completi, corretti e rispondano a verità
- porre in essere, nei rapporti con terzi, comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne per quanto attiene alle modalità di spesa e pagamento, in tutte le attività di relazione con terzi siano essi clienti o fornitori garantendo trasparenti relazioni commerciali evitando pertanto qualsiasi situazione corruttiva o di induzione alla corruzione

Si presentano le schede di sintesi per processo sensibile

MAPPATURA DEI PROCESSI				VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO	
N .	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	GIUDIZIO	MOTIVAZIONE	MISURE	TEMPI ATTUAZIONE	RESPONSABILE	MODALITA' DI CONTROLLO	INDICATORI DI ATTUAZIONE
1	Personale	Reclutamento mediante selezione per l'assunzione di personale	Selezionare candidati non necessari, non idonei, costituzione di commissioni valutatrici non adeguate Predisposizione del "bando su Misura" ossia previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" per procedure di reclutamento stabilizzazioni e progressioni	BASSO	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Verifica dei presupposti Di legge (conflitti di interesse) criteri di rotazione dei componenti	In caso di necessità	Responsabile Personale	controllo istruttoria per ogni assunto	Attestazione a RPCT sull'avvenuto controllo in sede di monitoraggio semestrale
2	Personale.	Progressione di carriera	Avanzamenti di carriera arbitrari	BASSO	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Necessità di revisione e delle procedure Relativa mente alla progressione di carriera non c'è una procedura strutturata	entro 2025	Resp Personale	controllo avanzamento stesura procedure	Attestazione a RPCT sull'avvenuto controllo in sede di monitoraggio semestrale

						ata				
3	Perso nale	Procedur e relative ad incarichi e consulenz e esterne	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti	B A S S O	presenza di procedur e, formazio ne del personal e, controllo gerarchic o funziona nte	Produrr e una proced ura che esplicit i la formaliz zazione degli incarichi	entro 2025	Resp. Personal e	controllo avanzame nto stesura procedure	Attestazio ne a RPCT sull'avven uto controllo in sede di monitorag gio semestral e
4	Personal e	Procedure relative ad incarichi casting	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti . Formulare delle commissioni atte a favorire taluni invece di altri ovvero stabilizzazi oni	B A S S O	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Produrr e una proced ura che espliciti la formali zzazion e degli incarich i casting e formazi one commis sioni	entro 2025	Responsab ile Artistico	verifica a cura del Responsab ile Artistico della composizi one dei casting e delle commis sioni di selezione casting	Verbal di selezione e contratti controfir ati dal Responsabi le Artistico o suo incaricato
5A	ACQUIS TI	Programmazi one - Manifestaz ione del fabbisogn o e Richiesta di Acquisto	Cattiva programmazi one che consente proroghe o reiterazione di acquisti presso i medsimi nominativi	B A S S O	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Monitor aggio di affidam enti per fornitur e SOTTO I 40.000 EU	entro 2025	Resp Serv Generali	Comunica zione al RPCT report controlli in sede di monitorag gio semestral e	Avvenuta trasmissio ne del report
6A	ACQUISTI	Selezio ne del contrae nte	errori o inefficienze o manipolazioni nella predisposizione di capitolato; nomina della commissione di gara; valutazione delle offerte; gestione di elenchi o albi di operatori economici	B A S S O	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Monitor aggio di affidam enti per fornitur e SOTTO I 40.000 EU	entro 2025	Resp Serv Generali	Comunica zi one al RPCT report controlli in sede di monitorag gi o semestrale	Avvenuta trasmissio ne del report
7	ACQUIS TI	Esecuzio ne del contratto	consentire forniture diverse da quelle ordinate	B A S S O	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Monitor aggio di affidam enti per fornitur e SOTTO I 40.000 EU	entro 2025	Resp Serv Generali	Comunica zi one al RPCT report controlli in sede di monitorag gi o semestrale	Avvenuta trasmissio ne del report
8	Gestione e delle transazioni finanziarie	Gestione paga menti e incassi	pagamenti di fatture a società di comodo a fronte di prestazioni inesistenti ovvero compensi per consulenze o pareri fittizi con retrocessione di utilità per chi dispone della spesa pubblica	B A S S O	presenza di procedure, formazione e del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controlla no	entro 2025	Resp Amministrazi one	controllo sistematico del Resp Amministrati vo	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio

9	Pubblicità e comunicazione e acquisti spazi pubblicitari	Pubblicità e comunicazione e acquisti spazi pubblicitari	Rischio utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	B A S S O	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controllano	entro 2025	Resp Marketing	controllo sistematico del Resp Amministrativo	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio
10	Utilizzo di beni culturali	Utilizzo di beni culturali	Utilizzo privato di beni artistici	B A S S O	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controllano	ogni qualvolta dovesse succedere	Responsabile Amministrativo	controllo sistematico del Resp. Amministrativo	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio
11	Concessione di attività e servizi di valorizzazione	Concessione di attività e servizi di valorizzazione	Uso privato di beni pubblici	B A S S O	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controllano	ogni qualvolta dovesse succedere	Responsabile Amministrativo	controllo sistematico del Resp. Amministrativo	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio

Riferimenti Normativi :

- ex D.lgs. 231/2001;
- Legge 190/2012;
- D.lgs. 33/2013;
- D.lgs. 39/2013;
- Delibera ANAC 144/2014
- Legge 124/2015;
- D.lgs. 97/2016;
- D.lgs. 175/2016;
- Delibera ANAC 241/2017;
- Delibera ANAC 859/2019;
- Delibera ANAC 1064/2019;
- Codice Penale Artt. 317 - 318 – 319 - 319 bis - 319 ter – 319 quater – 320 – 321 – 322 – 346 – 353 - 353 bis;